

«ASSIDUI NELLA PREGHIERA, INSIEME, CON MARIA»

At 1,14

**Veglia di Pentecoste
Cattedrale di Udine, 9 Maggio 2008**

Riti di introduzione

La presenza della Statua della B. Vergine di Lourdes ha orientato la scelta dei testi della Veglia. In particolare il brano di Atti (1,14) in cui si fa riferimento alla presenza della Madre di Gesù nel cenacolo il giorno di Pentecoste ed il vangelo di Giovanni (20,19-23) nel quale si associa il dono dello Spirito al ministero della riconciliazione, tema centrale delle rivelazioni di Lourdes.

Alla processione d'ingresso partecipano i sacerdoti presenti con camice e stola rossa, se c'è il diacono portando l'Evangelario.

1. Canto iniziale

**Con voce di giubilo date il grande annuncio,
fatelo giungere ai confini del mondo.**

**Con voce di giubilo date il grande annuncio,
il Signore ha liberato il suo popolo.**

Lodate il Signore egli è buono.
Egli ha fatto meraviglie, alleluia.
Eterna è la sua misericordia
nel suo nome siamo salvi, alleluia.

La sua gloria riempie i cieli e la terra,
è il Signore della vita, alleluia.

Alleluia, alleluia,
il Signore ha liberato il suo popolo.
Alleluia, alleluia,
il Signore ha liberato il suo popolo.
Alleluia, alleluia!

2. Saluto iniziale del celebrante

3. Introduzione dell'animatore

4. Orazione

**O Dio, che apri la tua mano e sazi di bene ogni vivente,
effondi il tuo Santo Spirito;
fa' scaturire fiumi d'acqua viva nella Chiesa,
raccolta con Maria in perseverante preghiera,
perché quanti ti cercano
possano estinguere la sete di verità e di giustizia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio,
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti secoli dei secoli. Amen.**

Primo momento

5. Lettura (At 1,12-14)

La Chiesa: luogo dell'ascolto.

Dagli Atti degli Apostoli

In quel tempo [gli Apostoli] ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in un sabato. Entrati in città salirono al piano superiore dove abitavano. C'erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo di Alfeo e Simone lo Zelòta e Giuda di Giacomo. Tutti questi erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

Breve spazio di silenzio (sottofondo musicale)

6. Canto

Dove due o tre sono riuniti nel mio nome
io sarò con loro, pregherò con loro,
amerò con loro perché il mondo
venga a te, o Padre;
conoscere il tuo amore è avere vita con te.

Voi che siete luce della terra, miei amici,
risplendete sempre della vera luce
perché il mondo creda nell'amore
che c'è in voi, o Padre,
consacrali per sempre e diano gloria a te.

Ogni beatitudine vi attende nel mio giorno
se sarete uniti, se sarete pace,
sé sarete puri perché voi vedrete Dio,
che è Padre, in lui la vostra vita gioia piena sarà.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo,
siate testimoni di un amore immenso,
date prova di quella speranza che c'è
in voi, coraggio, vi guiderò per sempre,
io rimango con voi.

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi
dandole forza, fa' che sia fedele
come Cristo che muore e risorge,
perché il regno del Padre si compia in mezzo a noi
e abbiamo vita in lui, si compia in mezzo a noi
e abbiamo vita in lui.

6. Gesto dell'«effatà»

Introduzione dell'Arcivescovo

Carissimi giovani, se ci mettiamo in ascolto della voce dello Spirito come Maria e aderiamo al suo progetto docilmente, anche per noi può risuonare la beatitudine riservata coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica (cfr. Lc 11,27-28) e diventiamo in un certo modo fratelli, sorelle e madri di Gesù (cfr. Mc 3, 31-35). Nel Battesimo, sacramento della rinascita, siamo entrati nel grande popolo dei figli di Dio, fratelli e discepoli di Cristo, e abbiamo ricevuto come dono e come compito la possibilità di ascoltare sempre la Parola di salvezza e di annunciarla con franchezza ad ogni uomo. Come Gesù con il sordomuto (cfr. Mc 7, 31-37) anche a noi sono state aperte le orecchie per l'ascolto e la bocca per la professione di fede e la testimonianza.

Ora, farete memoria di quel primo dono e vi assumerete nuovamente l'impegno di non chiudervi all'azione di Dio e di non opporvi al compito dell'annuncio.

Gesto

I sacerdoti scendono lungo le navate della Cattedrale e toccano le orecchie e la bocca dei giovani dicendo, semplicemente: “effatà, apriti!”.

Intanto si canta:

7. Canto

Ascolterò la tua Parola,
nel profondo del mio cuore, io l'ascolterò,
e nel buio della notte la Parola, come luce, risplenderà.

Mediterò la tua Parola,
nel silenzio della mente, la mediterò,
nel deserto delle voci, la Parola dell'amore risuonerà.

E seguirò la tua Parola
sul sentiero della vita, io la seguirò,
nel passaggio del dolore la Parola,
come croce, mi servirà.

Custodirò la tua Parola
per la sete dei miei giorni, la custodirò,
nello scorrere del tempo,
la Parola dell'eterno non passerà.

Annuncerò la tua Parola,
camminando in questo mondo, io l'annuncerò.
le frontiere del tuo Regno
la Parola, come un vento, spalancherà.

Secondo momento

Introduzione dell'animatore

Maria è l'immagine di ciò che è chiamata ad essere la Chiesa ed ognuno di noi: casa aperta al dono dello Spirito.

È lo Spirito, dono del Risorto, che anima la comunità dei credenti, la rafforza e la spinge verso orizzonti sempre nuovi e inediti. È lo Spirito che la raduna da ogni parte della terra e trasforma in unità ciò che è diviso. È lo Spirito che opera nei gesti della nuova alleanza che Gesù ha inaugurato: nei sacramenti dell'iniziazione cristiana conforma gli uomini a Cristo, unto di Spirito Santo; nei ministeri ecclesiali preserva il servizio dalle logiche umane del potere; nelle nozze cristiane dà nuovo slancio all'amore tra uomo e donna e lo rende segno santo della donazione incondizionata di Dio; nell'Unzione dei malati e dei sofferenti è la forza che assimila la debolezza alla passione gloriosa del Signore; nell'impegno di ogni credente è il fuoco che riscalda e il vento che sospinge la missione.

Ascoltiamo ora la narrazione della prima Pentecoste per poi invocare ancora il dono dello Spirito affinché ridoni energia nel nostro cuore e rinnovi il nostro impegno a vivere come stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato (cfr. 1 Pt 2,9).

8. Lettura At 2,1-4

La Chiesa: luogo dell'accoglienza dello Spirito.

Dagli Atti degli Apostoli

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno

di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

9. Segno dell'illuminazione

Viene posto il segno della luce. Alcune categorie di persone accendono sull'altare una lampada indicando, in questo modo, l'azione sacramentale dello Spirito nella loro vita:

- *Candidato al sacramento della Cresima*
- *Candidato al sacramento del Ordine (presbiterato)*
- *Nubendi*
- *Malato - disabile*
- *Operatore Pastorale (missione)*

Vengono proclamate le seguenti:

10. Invocazioni.

Dopo ogni invocazione si canta:

Veni, Sancte Spiritus, tui amoris ignem accende. Veni, Sancte Spiritus. Veni, sancte Spiritus.

La prima invocazione è proposta da un cresimando:

Spirito Santo, dono del Padre e del Figlio,
vieni su di noi.

Tu che nel Battesimo fai rinascere l'uomo a vita nuova,
nella Cresima rendi lo rendi simile a Cristo
e nell'Eucaristia trasformi coloro che si nutrono dell'unico pane in un corpo solo,
vieni ancora e rendici immagine viva del Cristo Signore,
capaci di donarci per il bene dei fratelli
e di vivere nella lode continua dell'amore del Padre.

La seconda invocazione è proposta da un candidato al presbiterato:

Spirito santo, effuso sui alcuni discepoli per reggere e guidare,
vieni su di noi.

Con la tua forza, il Signore Gesù si è posto in mezzo a noi come colui che serve
e ha inviato gli apostoli ad annunciare la buona notizia della liberazione.

Cambia la nostra esistenza,

ispira il nostro servizio sul modello dell'unico Pastore,

donaci umiltà e coraggio

affinché la nostra insufficienza non degradi,

ma la tua provvidenza perfezioni

la Chiesa radunata nel nome di Cristo.

La terza invocazione è proposta da una coppia di fidanzati prossimi al matrimonio:

Spirito Santo, fuoco d'amore,
vieni su di noi.
Dona vigore con la tua potenza
all'opera che hai già iniziato nel cuore di tanti uomini e donne;
accompagna i loro passi e illumina i loro sguardi
affinché, sotto la tua guida,
possano realizzare l'amore che viene da te,
un amore che si dona senza chiedere nulla in cambio.

La quarta invocazione è proposta da un malato/disabile:

Spirito santo, consolatore perfetto, riposo nella fatica,
conforto nel pianto, salute di chi è malato,
vieni su di noi.
Tu che sei come olio che lenisce il dolore
e sostegno quando le energie vengono a mancare,
scendi ancora sui malati, gli anziani, le persone segnate da qualche fragilità
e mostra loro la via gloriosa della croce del Signore
per partecipare con lui alla vittoria infinita sul male e sulla morte.

La quinta invocazione è proposta da un referente foraniale d'ambito pastorale:

Spirito Santo, che susciti la diversità dei doni e dei servizi nella Chiesa,
vieni su di noi.
Orienta il nostro compito di operatori pastorali nella chiesa:
guida chi annuncia perché stimoli continuamente all'incontro con Dio,
chi cura la celebrazione della salvezza perché sia segno del tuo mistero,
chi testimonia la carità perché sia traccia del tuo amore,
chi tenta nuovi percorsi con i giovani e le famiglie perché non si scoraggi,
guida tutti coloro che prestano la loro opera e la loro fatica
per il bene della Chiesa perché non sia vano il loro servizio
e giovi alla costruzione di comunità rinnovate alla luce del Vangelo.

11. Orazione

**O Dio, che oggi
porti a compimento il mistero pasquale del tuo Figlio,
effondi lo Spirito Santo sulla Chiesa,
perché sia una Pentecoste vivente
fino agli estremi confini della terra,
e tutte le genti giungano
a credere, a sperare e ad amare.
Per Cristo nostro Signore. Amen.**

Terzo momento

Introduzione dell'animatore

12. Lettura At 2,37-41

La Chiesa trasformata dallo Spirito.

Dagli Atti degli Apostoli

All'udir tutto questo si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Che cosa dobbiamo fare, fratelli?". E Pietro disse: "Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro". Con molte altre parole li scongiurava e li esortava: "Salvatevi da questa generazione perversa". Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno si unirono a loro circa tremila persone.

13. Benedizione dell'acqua

L'arcivescovo introduce:

Fratelli e sorelle, celebrando il mistero della Pentecoste il nostro cuore ritorna alla grande veglia pasquale, veglia di festa per la risurrezione del Signore e per il dono della salvezza per tutti i battezzati. Facciamo ora memoria del nostro Battesimo per mezzo del quale siamo stati immersi nella morte del Signore per risorgere con lui a vita nuova.

Acclamiamo insieme:

Gloria a te, o Signore.

**O Padre, che dall'Agnello immolato sulla croce
fai scaturire le sorgenti dell'acqua viva.**

Gloria a te, o Signore.

**O Cristo, che rinnovi la giovinezza della Chiesa
nel lavacro dell'acqua con la parola di vita.**

Gloria a te, o Signore.

**O Spirito, che dalle acque del Battesimo
ci fai riemergere come primizie dell'umanità nuova.**

Gloria a te, o Signore.

**Dio onnipotente che nei santi segni della nostra fede
rinnovi i prodigi della creazione e della redenzione,
benedici + quest'acqua e fa' che tutti i rinati nel Battesimo
siano annunciatori e testimoni della tua Pasqua
che sempre si rinnova nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore. Amen.**

*Dopo la benedizione l'Arcivescovo asperge l'assemblea.
Intanto si canta:*

14. Canto

Ho sempre tanta nostalgia d'una sorgente
da cui son nato, goccia piccola e infinita;
non ero solo, era un mare di fratelli,
un vento forte aleggiava su quell'acqua.

**Acqua viva sei Signore:
io mi perdo nel tuo mare,
corro nella tua corrente, grido la tua libertà.**

Ed era l'alba, nacque il sole dietro i monti
riempì tutta la mia goccia in un istante

e la vita già non era più la mia,
avevo un volto: era il tuo, o Padre mio!

Ed ascoltavo: la tua voce mi creava
in ogni istante, mi donavi la tua forza
per camminare in mezzo ai sassi di una strada
con i fratelli che incontravo ad ogni passo,

Ed ho voluto anche seguire strade mie
dove non eri, dove ho perso la tua luce,
e la mia veste, dono tuo del primo giorno
s'era sporcata d'una terra solo umana

Quarto momento

Introduzione dell'animatore

È il momento di rivivere l'emozioni dei discepoli alla sera «di quello stesso giorno», l'emozione di rivedere il Maestro ritornato alla vita, l'emozione di ricevere il dono da lui promesso dello Spirito Consolatore. È il dono riservato a coloro che vengono mandati nel mondo per testimoniare l'amore di Dio con l'annuncio convinto e l'esperienza viva del perdono. Ci alziamo per accogliere con il canto pasquale dell'*Alleluia* il libro dei Vangeli, è il Vivente che parla alla sua Chiesa.

15. Canto al vangelo

**Alleluia, alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia, alleluia.
Alleluia, alleluia, alleluia. Alleluia, alleluia, alleluia.**

Chi ascolta la Parola è come uno che attinge acqua alla sorgente che lo disseterà.

Chi accoglie la Parola è come uno che ha costruito sulla roccia e mai vacillerà.

16. Vangelo (Gv 20, 19-23)

La Chiesa trasformata dallo Spirito.

Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quello stesso giorno, il primo dopo il sabato, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, si fermò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il costato. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi". Dopo aver detto questo, alitò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi".

17. Omelia

18. Silenzio. *Brano musicale.*

19. Professione di fede

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto
nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo:

*Io credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile,
e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale nacque per opera dello Spirito Santo
dalla Vergine Maria,
fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto,
discese negli inferi, il terzo giorno è risuscitato,
è asceso al cielo, siede alla destra del Padre:
di là verrà a giudicare i vivi e i morti;
e nello Spirito Santo, la santa Chiesa,
la remissione dei peccati,
la risurrezione di questa carne. Amen.*

Al di fuori di questa fede che è comune
a Roma, Alessandria e Aquileia,
e che si professa anche a Gerusalemme,
altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.

20. Segno dell'unzione

Alcuni incaricati della Pastorale Giovanile scendono lungo le navate e profumano le mani dei giovani, facendo così memoria dell'unzione crismale che hanno ricevuto nel battesimo.

Introduzione dell'animatore

Siamo un popolo di consacrati, popolo che Dio si è scelto perché proclami al mondo le sue meraviglie. Memori di questa identità, grati per l'unzione crismale ricevuta nel Battesimo e nella Cresima, lasciamo che le nostre mani profumino ancora, che le nostre azioni siano impregnate di Cristo, che tutta la nostra vita diffonda il buon profumo di Cristo sacerdote, re e profeta. Mentre alcuni incaricati della Pastorale Giovanile scenderanno in mezzo all'assemblea per profumare le mani di ciascuno cantiamo:

21. Canto

Spirito di Dio riempimi
Spirito di Dio battezzami
Spirito di Dio consacrami.
Vieni ad abitare dentro me.

Spirito di Dio guariscimi
Spirito di Dio rinnovami

Spirito di Dio consacrami.
Vieni ad abitare dentro me.

Spirito di Dio riempici
Spirito di Dio battezzaci
Spirito di Dio consacraci.
Vieni ad abitare dentro noi.

22. Preghiera del Signore

23. Benedizione

**Dio Padre, che nella risurrezione del Figlio
inondò di gioia la santa Vergine
e la Chiesa nascente,
vi colmi di gioia profonda.
Amen.**

**Gesù Cristo,
nato dall'immacolata Vergine Maria
e risorto dal sepolcro,
custodisca integra in voi
a fede del fonte battesimale.
Amen.**

**Lo Spirito Santo,
che Maria attese con ardente preghiera
insieme agli Apostoli,
purifichi e rinnovi i vostri cuori.
Amen.**

**E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
Amen.**

24. Canto finale:

Salve Regina, Madre di misericordia.
Vita, dolcezza, speranza nostra, salve!
Salve Regina!
A te ricorriamo esuli figli di Eva.
A te sospiriamo, piangenti in questa valle di lacrime.
Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi,
mostraci dopo questo esilio il frutto del tuo seno, Gesù.
Salve Regina, Madre di misericordia.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.
Salve Regina! Salve Regina, salve, salve!

Durante la processione finale l'Arcivescovo porterà un omaggio floreale alla Statua della Madonna di Lourdes esposta in cattedrale.